

Oggetto: nota integrativa al PAPMAA dell'azienda Agricola Forte a seguito delle richieste di integrazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Siena in sede di valutazione di esclusione dalla VAS.

In relazione alla nota inviata dall'Amministrazione Provinciale di Siena a seguito di Valutazione della esclusione dalla VAS proposta dal proponente e dal servizio Pianificazione Territoriale dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia si effettuano le seguenti precisazioni.

Punto 1

L'approvvigionamento idrico avviene mediante allaccio al pubblico acquedotto che attraversa longitudinalmente il corpo aziendale e il piccolo aumento di uso di acqua potabile previsto è già soddisfatto dalla rete privata interna dotata di misuratore , in quanto tutti i principali edifici hanno già utenza idrica attiva.

Prevedendo poi che l'acqua potabile per nuovi usi previsti sia utilizzata esclusivamente per le civili abitazioni e per i servizi per il personale , l'aumento stimato di consumi è quindi attorno al 10% del consumo attuale.

Si deve altresì precisare che l'azienda utilizza per tutte le attività agricole che non necessitano di uno specifico uso di acqua potabile, l'acqua a disposizione nei tre bacini aziendali, distribuita in modo diffuso mediante una rete interna .

In tal modo si ottiene , oltre che una più corretta regimazione delle acque piovane in caso di eventi violenti , anche un enorme risparmio della risorsa idrica disponibile.

Per quanto riguarda invece il trattamento dei reflui di tipo civile si deve precisare che all'epoca della realizzazione della cantina con i relativi annessi è stato realizzato un impianto di depurazione vero e proprio che permette di scaricare in corpo ricettore superficiale.

Tale impianto già all'epoca della realizzazione, pensando allo sviluppo futuro aziendale e volendo eliminare le preesistenti fosse settiche delle varie unità poderali , è stato dimensionato in modo da risultare sufficiente al trattamento di tutte le acque che vi saranno convogliate mediante una rete fognaria dotata anche di piccoli impianti di sollevamento in modo da non realizzare nuovi impianti di trattamento di qualunque genere e da non interessare nuovi corpi ricettori profondi o superficiali.

A chiarimento di quanto sopra si allega una planimetria generale con indicata la rete di raccolta dei reflui e l'ubicazione dell'impianto di trattamento esistente.

Il depuratore esistente è stato autorizzato con Provvedimento Autorizzativo Unico N° 436 del 18/05/2006, l'impianto è progettato per trattare/depurare un quantitativo massimo di 7,0 m³/gg di acque reflue, pari a 35 A.E., un carico inquinante organico massimo di 11,45 kg.BOD₅/gg, PARI A 184 A.E..

Punto 2

In relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo si dovrà necessariamente procedere, indicando esattamente nel progetto esecutivo degli interventi, secondo quanto disposto dal d.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché dalla legge 98/2013 e dal D.M. 161/2012, l'utilizzo di queste che in via preliminare saranno così impiegate:

per una percentuale variabile tra il 20 ed il 40% per le sistemazioni ambientali conseguenti alla realizzazione delle opere e quindi all'interno dello stesso sito di produzione ai sensi dell'art. 185 del D.lgs 152/06

per la restante parte saranno smaltite mediante riutilizzo secondo quanto disposto ai sensi dell' Art. 184 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i. , Legge 98/2013 (artt. 41 e 41 bis) e dal D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161.

Punto 3

In relazione all'inserimento di impianti che sfruttino energie rinnovabili all'interno dell'azienda è già in corso un piano di installazione sugli edifici esistenti e prevedendolo anche su quelli di nuova costruzione di impianti performanti di tipo solare termico e fotovoltaico.

Al momento è stato infatti installato sull'edificio principale, seguendo la configurazione architettonica della costruzione, un impianto di kw 40 già in funzione e in corso di potenziamento fino a kw 67 in modo da abbattere in maniera significativa i consumi legati all'attività soprattutto produttiva.

Sono inoltre previsti sulle coperture delle nuove rimesse elementi di tipo fotovoltaico inseriti nel manto di copertura in modo da aumentare la produzione per l'autoconsumo.

Il fabbisogno energetico aziendale in tal modo sarà coperto fino al 25% del consumo totale.

Per la produzione di acqua calda sanitaria si prevede invece l'installazione in copertura degli annessi previsti, cosa che sarà dettagliata nel progetto esecutivo, di circa 12 mq di pannelli sottovuoto ad alta efficienza in modo da integrare anche gli impianti di riscaldamento (già previsti a bassa temperatura a pavimento)